

DI GUERCINO DA CENTO E ALTRO

Ugo Sodini

Alfred Adler in uno scritto sulla inferiorità d'organo e le sue compensazioni¹, tra i numerosi esempi che cita a scopo esemplificativo in sostegno alla propria tesi fa riferimento anche a Guercino da Cento². Brani da questo articolo incluso il riferimento al pittore italiano, successivamente, sono stati inseriti nella selezione dei suoi scritti curata da Heinz L. e Rowena R. Ansbacher³: “*Guercino da Cento, 15th century, was given his name because he squinted*” (p. 29). Com'è noto il volume curato dagli Ansbacher, una vera e propria *summa* del pensiero di Alfred Adler, è stato tradotto e pubblicato anche in lingua spagnola, tedesca e italiana. Queste traduzioni ovviamente riportano la frase citata sopra e con ciò, eccettuato l'edizione italiana, hanno contribuito a propagare un fatto curioso, benché del tutto ininfluenza per ciò che riguarda l'aspetto scientifico: la collocazione del pittore nel secolo XV anziché in quello XVII. Questo, infatti, si legge sia nella traduzione in lingua spagnola: “*Guercino da Cento, pintor del siglo XV, recibió este nombre porque era bizco*”⁴ (p. 62) che in quella in lingua tedesca: “*Guercino da Cento, 15. Jahrhundert, erhielt seinen Namen weil er schielte*”⁵ (p. 28). Quando i curatori italiani stavano preparando la traduzione del volume americano in vista di una sua pubblicazione anche in Italia (1997), durante il lavoro di editing, fu notata l'inesattezza della collocazione temporale del pittore. Di ciò ne fu data notizia al professor Heinz L. Ansbacher con il quale ebbero il privilegio di intrattenere una lunga corrispondenza epistolare nel corso degli anni. Il professore rispose alla loro comunicazione con una cartolina dattiloscritta⁶ sulla quale pose anche alcune notazioni a mano. L'esatto testo di essa, escluse le notazioni manoscritte che includono notizie di carattere non prettamente scientifico, fu inviato dal professore stesso anche a una rivista di psicologia individuale che lo pubblicò: “*Guercino da Cento*

¹ (1907) *Die Theorie der Organminderwertigkeit und ihre Bedeutung für Philosophi und Psychologie*, ristampato in *Heilend und Bilden* (1914).

² Giovanni Francesco Barbieri (Cento, 1591 - Bologna, 1666), figlio di Andrea Barbieri e di Elena Ghisellini, nacque alla periferia di Cento in Emilia nel 1591. Il soprannome di Guercino gli fu dato sin da piccolo per il suo strabismo derivatogli, forse, da un trauma.

³ *The Individual Psychology of Alfred Adler: systematic presentation in selection from his writings*, prima edizione, Basic Books, New York, 1956; edizione citata, Harper & Row, New York, p. 29.

⁴ *La psicologia individual de Alfred Adler*, Troquel, Buenos Aires, 1959. Ringrazio il Dr. Yair Hazàn per avermi fornito i riferimenti del volume in lingua spagnola e copia della pagina citata. Comunicazione personale del 27 novembre 2006.

⁵ *Alfred Adlers Individualpsychologie*, Ernest Reinhardt, München – Basel, 1995.

⁶ Comunicazione personale, 15 marzo 1996.

(1591 – 1666) as a painter certainly belongs in the 17th Century. The error about the 15th Century was in Adler's original and has been taken over into all German reprintings. It was never discovered until now. Of course it does not make any difference, but the story is amusing”⁷. Il professore, inoltre, comunicò ai curatori italiani che avrebbe provveduto a correggere l'errore nella prossima edizione americana del libro⁸. L'edizione italiana del volume, quindi, ha consentito di rettificare l'inesattezza come segue: “A Guercino da Cento, pittore del XVII° sec. fu dato questo nome perché strabico”⁹ (p. 14). L'edizione italiana, inoltre, ha una particolarità che condivide con la quarta edizione tedesca riveduta del 1995 poiché rispetto al volume originale contiene un ulteriore capitolo scritto in lingua tedesca da Heinz L. Ansbacher. Si tratta di un articolo pubblicato nel 1992 e inserito, su consiglio dello stesso Autore, nell'edizione italiana di *Individual Psychology of Alfred Adler*¹⁰. In pratica il suo contenuto sostiene la tesi, rigorosamente documentata, secondo la quale non fu Adler ad allontanarsi da Freud ma fu Freud ad allontanarsi da Adler. Si tratta di uno studio di notevole interesse scientifico e storico che ripropone rafforzandola una tesi di Heinz L. Ansbacher, da lui stesso presentata anche in Italia, secondo la quale Adler non fu né si sentì un allievo di Freud. La tesi può essere espressa sinteticamente, in tono un po' enfatico, come segue: *Adler fu un freudiano quando Freud era un adleriano*¹¹.

⁷ *Individual Psychology New Letters*, 41, 2 : 12. Aprile 1996

⁸ Comunicazione personale, 15 marzo 1996.

⁹ *The Individual Psychology of Alfred Adler, A systematic presentation in selections from his writings* (Eds. The Ansbachers), Harper & Row, New York, 1964; tr. it. *La psicologia individuale di Alfred Adler. Il pensiero di Alfred Adler attraverso una selezione dei suoi scritti*, (traduzione e cura di Ugo e Annamaria Sodini) G. Martinelli e C., Firenze, 1997

¹⁰ HEINZ L. ANSBACHER, (1992), Alfred Adler und die drei Perioden von Freuds Entwicklung, *Beiträge zur Individualpsychologie*, 15 : 121 – 137. Tr. it., Adler e lo sviluppo del pensiero di Freud, in *La psicologia individuale di Alfred Adler*, G. Martinelli & G., Firenze, 1997, pp. 526 - 552.

¹¹ 18th *International Congress of Individual Psychology (I.A.I.P.)*, Italy, Abano Terme, July 29 – August 2 1990. ANSBACHER, H. L., Further Consideration on Adler-Freud relationships.